Num. 69

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Berto a, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 19 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Marzo	729,42	728,22	727,31	+ 8,4	+ 12,4	+ 13,3	+ 3,8	+ 11,9	+ 11,8	0,0	E.	O.N.O.	N.N.O.	Quasi annuvolato	Sereno con vap.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 MARZO 1861

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Vista la domanda del Comune d'Occhieppo Superiore diretta ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione di una via nell'abitato della borgata denominata Fiario, frazione di detto Comune;

Visto il disposto degli articoli 441 del Codice civile 1 e 70 delle Regie Lettere Patenti 6 aprile 1839, la Legge 7 luglio 1851, e l'art. 368 di quella 28 novembre 1859;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliazione della via principale della borgata denominata Fiario, frazione del comune di Occhieppo Superiore, circondario di Biella, a norma del piano compilato dal geometra Matteo Vigna, sotto la data del 26 maggio 1860, il quale piano, visto d'ordine nostro dal nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, rimarrà annesso al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della sovra fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle Regie Lettere Patenti del 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente, Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. a Torino, li 13 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

In udienza delli 13 corrente S. M. ha accordato il sovrano *exequatur* al sig. D'Angelis Silvestro, vice console di Francia alla residenza di Portoferrajo (Isola d'Elba).

Con Decreto del 13 marzo corrente, S. M. sulla proposta del Ministro della guerra si è degnata di richiamare in attivo servizio i capitani del già esercito delle Due Sicilie, Orsini Raffaele e Salomone Gaspare, collocati a riposo con Decreto del 27 gennaio p. p., e di promuoverli al grado di maggiore nell'arma del Genio dell'esercito nazionale.

Con Decreto in data 15 marzo 1861 S. M. ha determinato che S. E. il generale cav. Durando Giovanni, ora comandante il 3.o Corpo d'armata, *sia trasferto al comando del 6.o Corpo d'armata.*

Con Decreti del 17 marzo 1861 la prefata M. S. ha fatto le seguenti promozioni, nomine e destinazioni nel personale degli ufficiali generali e superiori:

Cucchiari cav. Giovanni, luogotenente generale, ora comandante la 5.a divisione attiva, è nominato *comandante il 3.o Corpo d'armata*;

Camerana cav. Carlo, maggior generale comandante la 18.a divisione attiva, è promosso *luogotenente generale* continuando nel comando della stessa divisione;

Piochiù cav. Alessandro, maggior generale ora comandante la brigata Cuneo, è promosso *luogotenente generale e collocato a disposizione del Ministero della guerra*;

Bianchi di Pomaretto conte Luigi, maggior generale comandante la brigata delle Alpi, è promosso *luogotenente generale* e nominato *comandante la 14.a divisione attiva*;

Cadorna cav. Raffaele, maggior generale, comandante la 13.a divisione attiva, è promosso *luogotenente generale e trasferto al comando della 17.a divisione attiva*, continuando per ora nella carica di comandante generale militare della Sicilia;

Stefanelli cav. Luigi, maggior generale, comandante la 9.a divisione attiva, è promosso *luogotenente generale*, continuando nel comando della stessa divisione;

De St-Pierre cav. Alessandro, maggior generale a disposizione del Ministero della guerra, ora incaricato delle funzioni di direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria nell'Amministrazione centrale della guerra, è promosso *luogotenente generale e nominato ispettore dell'esercito*;

Leotardi barone Alberto, maggior generale, comandante la 7.a divisione attiva, è promosso *luogotenente generale*, continuando nel comando della stessa divisione;

Regis cav. Gioachino, maggior generale, ora comandante la brigata Savona, è promosso *luogotenente generale e collocato a disposizione del Ministero della guerra*;

Brignone cav. Filippo, maggior generale, ora comandante la 14.a divisione attiva, *è trasferto al comando della 13.a divisione attiva*;

Della Chiesa Della Torre cav. Camillo, maggior generale, ora comandante la brigata Piemonte, è nominato *comandante la 16.a divisione attiva*;

Righini di S. Giorgio barone Alessandro, maggior generale, ora comandante la brigata Casale, è nominato *comandante la 5.a divisione attiva*;

Avogadro di Casanova conte Alessandro, maggior generale, ora comandante la brigata Bergamo, è nominato *comandante la 13.a divisione attiva*;

Cugia cav. Effisio, maggior generale a disposizione del Ministero della guerra, è *incaricato delle funzioni di direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria nell'Amministrazione centrale della guerra.*

Caniglia cav. Giuseppe, colonnello, ora comandante il Corpo del treno d'armata, è promosso *maggior generale e nominato ispettore dell'esercito*;

Bethlen conte Giorgio, colonnello, ora comandante il regg. Usseri di Piacenza, è promosso *maggior generale e collocato in disponibilità*;

Franzini-Tibaldeo conte Paolo, colonnello, ora comandante il 3.o reggimento di artiglieria, è promosso *maggior generale* e nominato *comandante la brigata Cuneo*;

Ardoino cav. Nicola, colonnello di fanteria a disposizione del Ministero della guerra, è nominato *comandante la brigata delle Alpi*;

Federici cav. Alessandro, colonnello di Stato-maggiore, è nominato *comandante la brigata Umbria*;

Milliet de Faverges cav. Oscarre, colonnello ora comandante il reggimento R. Navi, è nominato *comandante la brigata Como*;

Arborio Mella cav. Francesco, colonnello, ora comandante il 6 reggimento di fanteria, è nominato *comandante la brigata Piemonte*;

Alberti di Pescinetto cav. Eugenio, colonnello, ora comandante il 7 reggimento di fanteria, è nominato *comandante la brigata Abruzzi*;

Gabet cav. Antonio, colonnello, ora comandante il 14 reggimento di fanteria, è nominato *comandante la brigata Sicilia*;

Burnod cav. Carlo Pompeo, colonnello, ora comandante il 3 reggimento Granatieri, è nominato *comandante la brigata Calabria*;

Bossolo cav. Antonio, colonnello, ora comandante il 10 reggimento di fanteria, è nominato *comandante la brigata Marche*;

Thaon di Revel cav. Genova Gio. Battista, colonnello d'artiglieria, è nominato *comandante la brigata Granatieri di Napoli*, continuando per ora nella carica di direttore generale per gli affari della guerra nelle provincie napolitane;

Piola-Caselli cav. Carlo, colonnello di Stato-maggiore, ora capo di stato-maggiore del 4.o Corpo d'armata, è nominato *comandante la brigata Savona*;

Martini cav. Luigi, colonnello, ora comandante il 12 reggimento di fanteria, è nominato *comandante la brigata Casale*;

Manca cav. Simone, colonnello, ora comandante il 16 reggimento di fanteria, è nominato *comandante la brigata Bergamo.*

Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, luogotenente generale d'artiglieria, è nominato *comandante superiore d'artiglieria nelle provincie napolitane*;

Gonzales Gennaro, maggior generale del Genio, è nominato *membro effettivo del Comitato del Genio militare*;

Sponzilli Francesco, maggior generale del Genio, è nominato *membro effettivo del Comitato del Genio militare*;

Staglieno commend. Domenico, maggior generale del Genio, ora membro aggiunto del Comitato del Genio, è nominato *membro effettivo dello stesso Comitato*;

Cerutti cav. Federico, maggior generale del Genio, ora membro aggiunto del Comitato del Genio, è nominato *membro effettivo dello stesso Comitato*;

Capelli cav. Luigi, colonnello del Genio, ora direttore dell'arma in Torino, è promosso *maggior generale* e nominato *comandante superiore del Genio nelle provincie napolitane*;

Solari cav. Giovanni, colonnello d'artiglieria, è promosso *maggior generale nell'arma stessa.*

Con altri Decreti pure del 17 marzo 1861, S. M. ha fatto le seguenti nomine:

Pianelli D. Giuseppe Salvatore, già maresciallo di campo nell'ex-esercito delle Due Sicilie, è nominato *luogotenente generale* (con riserva d'anzianità) *nel R. esercito e collocato in disponibilità*;

Negri D. Michele, già maresciallo di campo nell'ex-esercito delle Due Sicilie, è nominato *luogotenente generale nell'arma d'artiglieria nel R. esercito* (con riserva d'anzianità);

Polizzy D. Giovanni, già maresciallo di campo nell'ex-esercito delle Due Sicilie, è nominato *luogotenente generale nell'arma d'artiglieria nel R. esercito* (con riserva d'anzianità);

Marra D. Bartolomeo, già brigadiere nell'ex-esercito delle Due Sicilie, è nominato *maggior generale nel R. esercito e collocato in disponibilità*;

Barbalonga D. Gaetano, già brigadiere nell'ex-esercito delle Due Sicilie, è nominato *maggior generale nel R. esercito e collocato in disponibilità.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 18 MARZO 1861

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.

A termini del Reale Decreto 10 febbraio 1853 avranno luogo nel prossimo mese di aprile in questa città gli esami per gli aspiranti all'insegnamento delle *lingue straniere viventi.*

Il Ministero di pubblica Istruzione avendo determinato, che tali esami debbano aver principio nel giorno 15 dello stesso mese, si rende noto, che per essere ammesso ai deve, presentare a questi ufficio, 15 giorni prima dell'apertura dei medesimi, la relativa domanda su carta da bollo da cent. 50, la fede di nascita, e l'attestato di moralità.

L'aspirante che intende di venire approvato per le insegnamento di più lingue dovrà sostenere esami separati per ciascuna di esse.

Il deposito per gli esami di cui sopra è quello stesso di L. 9 già stabilito dalle Leggi e Regolamenti in vigore per gli esami dei maestri elementari.

C. FARA segr.

DICASTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
presso la Luogotenenza in Sicilia.

Dovendo provvedersi per Catania alla cattedra di diritto nautico commerciale, e per Messina a quella di clinica medica, il Governo si è deciso chiamarne gli aspiranti a concorso de'titoli o di meriti col presente avviso, che secondo la citata legge, lascia quattro mesi per la presentazione delle domande, classo il qual termine, le rispettive cancellerie di Università saranno chiuse ai nuovi petenti.

Il soldo stabilito per ciascuna di esse cattedre è di L. 3,000 all'anno.

Palermo, 18 febbraio 1861.

Pel consigliere
Il segr. gen. PAOLO MORELLI.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Lettere inedite di Santi, Papi, Principi, illustri guerrieri e letterati con note ed illustrazioni del cav. Luigi Cibrario. — *Torino, Tipografia Eredi Botta.* 1861.

Giovane età e primi studi di Antonio Rosmini Serbati — Lettere a Pier Alessandro Paravia, raccolte e annotate dall'abate Jacopo Bernardi — *Italia.* 1860.

Il Cibrario, diligente e fortunato cultore di studi storici, rovistando negli archivi e della nostra Torino prima, e ultimamente in quello estense e in quello comunale di Modena, scovò fuori la maggior parte di queste lettere, non che inedite, affatto sconosciute, le quali ha dato fuori di fresco in un volume di buona mole, nitidamente e con eleganza stampato dalla tipografia torinese degli Eredi Botta; una parte di codeste scritture le ebbe egli — come francamente appalesa nel suo proemio — « dal suo illustre collega il senatore conte Luigi Sanvitali di Parma, dal chiarissimo sig. Cesare Guasti di Firenze, e soprattutto da quel fior di cortesia che è il suo dotto amico cav. Federigo Odorici di Brescia ».

A chiarire l'importanza di cosiffatta raccolta e l'interesse che ella debbe avere non solo per gli studiosi, ma per i curiosi altresì delle storiche particolarità, basterebbe riprodurre l'indice, da cui si vede di quali e quanti personaggi siensi qui pubblicate le lettere. Diffatti fra i Santi voi ci contate Ignazio di Loyola e Carlo Borromeo, Luigi Gonzaga e Francesco di Sales, Filippo Neri e Vincenzo de' Paoli; fra i Principi, i duchi di Savoia Amedeo VIII, Emanuele Filiberto, il principe Tommaso, il cardinale Maurizio, Carlo Emanuele II, Vittorio Amedeo III, Vittorio Emanuele I, e Carlo Felice; i re di Francia Ludovico XI e il XII, Francesco I, Carlo IX, Arrigo III, e il gran Napoleone; e fra le altre preziosissime, alcune lettere di Jehan de Valette gran mastro dell'ordine di Malta, di Lucrezia Borgia, di Caterina de' Medici; fra i ministri poi, i guerrieri e i letterati illustri, ci trovate e il Richelieu, e il Mazarini, e il Fénélon, il Fouché, il Ségur e con essi il Bojardo, l'Ariosto, il Guicciardini, il Tasso, e Maria Gaetana Agnesi, e Metastasio, e Baretti, e Bodoni, e Alfieri, e Canova, e Ugo Foscolo, e Carlo Botta, e Pietro Giordani, e Vincenzo Gioberti, senza contare la contessa d'Albany e Bianca Capello, e fra i guerrieri Murat, e Ney ecc. ecc.

Ma con tutto ciò il maggior interesse di questa pubblicazione sta in certe lettere scoperte nell'archivio estense, le quali hanno riguardo agli amori ed alla prigionia di Torquato Tasso, e pongono in piena e nuova luce gli sventurati avvenimenti che amareggiarono la vita dell'infelice poeta. Codeste lettere vennero scoperte dal signor Angelo Mignoni, antico ed abilissimo ufficiale di quell'archivio, in una filza di carte attinenti al comune di Rubiera; e comunicate dal sig. Giuseppe Campi direttore dell'archivio medesimo al cavaliere Cibrario, questi ne trasse copia e sopra di esse dettò un discorso a porre in sodo quanto dal loro tenore si poteva argomentare di sicuro sugli accidenti del gran Torquato; e questo discorso fece precedere nella stampa di questo libro a quelle lettere medesime.

Con codesto scritto, con nitida eleganza dettato, il Cibrario pone in sodo parecchie proposte che formola in fine a mo' di conclusioni nel seguente tenore:

1. Che il Tasso preferì ad ogni altra donna Eleonora d'Este, per cui ebbe un amore trilustre;

2. Che, dopo esser fuggito da Ferrara dove la sua alterata fantasia, esagerando le sue persecuzioni, gli dipingeva anco insidie ed agguati che non esistevano, il pensiero e l'immagine di Eleonora lontana gli rendean tormentosa la vita e lo sforzavano invincibilmente a tornare;

3. Che Eleonora corrispondeva a quell'affetto nel modo che le consentiva il grado principesco e la purezza della sua onestà; dimostrando pel Tasso un'alta stima ed una particolar propensione, e ricevendolo spesse volte, sia in città che in villa, sino a quando il poeta per le ripetute fughe, per aver trattato coi Medici, emuli di casa d'Este, pei sospetti manifestati contro la persona del duca, per la sua ripugnanza a lasciarsi curare, cadde in piena disgrazia di Alfonso II;

4. Che la propensione dimostrata da Eleonora al Tasso fu da principio tale da poter dar luogo a qualche mormorazione, della quale si prevalsero i due suoi fratelli per rampognarla;

5. Che se il Tasso fu costante nell'amare e preferire Eleonora d'Este, corteggiò tuttavia, e celebrò altre donne;

6. Che la prima delle beltà, non principesche, corteggiate dal Tasso a Ferrara, e celebrate ne' suoi carmi, fu Lucrezia Macchiavelli Bendidio, gentildonna di vaghissimo sembiante, di splendido ingegno, soave cantatrice, dama di Eleonora, presso la quale il poeta avea frequenti occasioni di vederla;

7. Che per questa dama gli si levò contro l'inimicizia del Pigna, principal ministro d'Alfonso II (il qual Pigna la corteggiava esso pure), e, ciò che fu peggio, l'odio del cardinale d'Este, suo signore e suo preferito rivale; e però questi, prima cercò di impedirlo di trovarsi con Lucrezia, e per cagion di Lucrezia con Eleonora: poi gli rese tanto amaro il pan che gli dava da obbligarlo a partirsi di Francia, ove l'avea condotto, e ad abbandonare il suo servizio. Infine, poichè le arti maligne dei persecutori del Tasso pervennero a logorargli in tal modo la salute, che anche la fantasia, stata sempre assai calda, si scatenasse e trascorresse a vere aberrazioni di mente, e talora anche a furiose dimostrazioni, allora ch'egli vide il duca stanco di quegli umori del Tasso e della sua ostinazione a non lasciarsi curare, offeso de'suoi perenni sospetti, punto al vivo delle pratiche iniziate co'nemici del nome estense, egli, a baldanza del duca, lo fe'rinchiudere in Sant'Anna; egli prescrisse o tollerò quei rigori, coi quali da principio fu trattato; rigori non maggiori al certo di quelli

SITUAZIONE della contabilità relativa al servizio delle Obbligazioni emesse dalla Società anonima della ferrovia di Cuneo affidata all'Amministrazione centrale del Debito Pubblico dello Stato con R. Decreto del 23 dicembre 1859.

	Quantitativo delle Obblig. emesse da L. 400	da L. 500	Capitale corrispondente in 1.a Emiss.	in 2.a Emiss.	Totale del capitale	Ammontare dell'interesse annuo al 5 p. 0/0 per la 1.a Emissione	al 3 p. 0/0 per la 2.a Emissione
Obbligazioni emesse	11000	16000	4400000	8000000	12400000	220000	240000
Risultanze delle estrazioni operate dalla Società anteriormente al dicembre 1859.	80	18	32000	9000	41000	1600	270
Situazione della contabilità affidata all'Amministraz.	10920	15982	4368000	7991000	12359000	218400	239730

Operazioni eseguitesi dall'Amministrazione	Obbligazioni da L. 400	da L. 500	Capitale 1.a Emis.	2.a Emis.	Totale capitale
Estrazione in xbre 1859.	18	18	7200	9000	16200
Id. nell'annata 1860.	36	37	14400	18500	32900
	54	55	21600	27500	49100

	da L. 400	da L. 500	in 1.a Emiss.	in 2.a Emiss.	Totale del capitale	al 5 p. 0/0	al 3 p. 0/0
(Operazioni eseguitesi dall'Amministrazione)	54	53	21600	27500	49100	1080	823
Situazione al 1.o gennaio 1861	10866	15927	4346400	7963500	12309900	217320	238905

Conteggio delle competenze sulle assegnazioni.	Interessi 1.a Emissione		2.a Emissione		Totale per le due Emissioni		Competenze arretrati su azioni sociali		Competenza per l'estinzione	Totale competenze interessi ed estinzione	
Residuo rimasto in credito al 1.o gennaio 1860	110000	»	120810	»	230880	»	76	65	16400	247356	65
Annata 1860 dovuta sulle assegnazioni	217860	»	239325	»	457185	»	»	»	32900	490085	»
Totale dovuto sulle assegnazioni	327930	»	360135	»	688065	»	76	65	49300	737641	65
Conto di cassa.											
Caricamento.											
Fondo in cassa al 1.o gennaio 1860	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Introiti fatti nel 1860 per semestri sulle assegnazioni.	327930	»	360135	»	688065	»	76	65	49300	737641	65
Situazione del caricamento	327930	»	360135	»	688065	»	76	65	49300	737641	65
Scaricamento.											
Pagamenti fatti nel 1860 come dal conto di cassa	211910	»	236482	50	448392	50	32	30	23103	471529	80
Fondo in cassa al 1.o gennaio 1861 (Conto di cassa).	116020	»	123652	50	239672	50	44	35	26393	266111	85

Torino, il 13 marzo 1861.

Il Direttore generale TROGLIA.

Leggesi nel *Giornale offic. di Napoli* del 13:

S. A. R. il principe Luogotenente ha disposto che dalle somme raccolte per la sottoscrizione nazionale sieno sorteggiati 60 maritaggi di ducati 40 l'uno, cinque per ciascun quartiere. Il sorteggio avrà luogo nella prossima domenica nel modo che sarà determinato dal Sindaco sulle proposte che saranno fatte dai rispettivi parrochi.

Lo stesso giornale pubblica la seguente Circolare diramata dal vescovado di Penne ed Atri a' predicatori di quella diocesi:

Reverendo,

Destinandola io all'uffizio della predicazione quaresimale in codesto luogo, non ho mai punto dubitato, per le precedenti attestazioni della sua onestà e probità, che potess'ella menomamente abusare in qualsivoglia maniera dell'evangelico ministero. Ma poichè una voce, vagamente diffusa in molte parti, accenna a pericolo di fallo per alcuni oratori sacri, i quali si avviserebbero temerariamente di censurare le istituzioni dello Stato e la legittima nazionale autorità, ovvero di eccitare incomposti movimenti, scandali e disordini, io sono nel bisogno di dichiarare a lei, reverendo, come l'ho già dichiarato da circa un mese al sig. governatore della provincia, che qualunque eccesso di tal fatta, oltre all'essere punito severamente da questa Curia vescovile con misure canoniche, porterebbe dietro di sè, in linea penale, un immediato ed energico procedimento (così viene scritto dal Dicasteri) presso i tribunali, avverso il delittuoso e la niuna speranza per quest'ultimo al conseguimento della retribuzione a carico dei comuni.

Ella perciò, reverendo, si guardi bene da cotali sconsigliatezze, ed al popolo fedele parli di continuo la parola dell'Evangelo, nel quale senza fallo si compendia l'adempimento d'ogni suprema legge, fondamento e sostegno dell'ordine pubblico e della nazionale autorità costituita.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 14, T. G. Baring presenta il bilancio dell'esercito. Il numero degli uomini proposti per l'anno corrente è di 146,044. Colle forze che sono nell'India, si ha un complesso di 212,773, le che offre un aumento nominale di 773. Nel 1860-1861 il numero degli uomini portato sull'effettivo era di 237,589, compresavi la milizia mobilizzata. Nel 1861-1862 è di 211,531. Nel totale è una diminuzione di 21,000 uomini.

Nel Regno Unito, l'esercito è di 92,327 uomini quali, aggiungendovi i depositi indiani saranno portati alla cifra di 99,000. Nelle colonie le truppe sono in numero di 45,000 e nell'India ve n'ha circa 60,000. La diminuzione risulta da quella dell'effettivo dei reggimenti che sono ritornati dall'India e dai depositi.

Il richiamo di 5 battaglioni dalla Cina ha cagionato la riduzione nelle colonie; e nella Nuova Zelanda, il corpo d'esercito ha ricevuto un leggiero aumento. Si sta ora formando una nuova brigata d'artiglieria per tener guarnigione. Il Corpo reale del Genio ebbe un piccolo aumento, e un battaglione del treno militare fu ridotto.

Nel Corpo degli aiutanti chirurghi fu fatta una diminuzione, ai reggimenti però che sono all'interno, e per lo contrario fu aumentato quello dei chirurghi maggiori. Nei crediti relativi alle allocazioni di soldo, al vestiario, alle provvisioni, ecc., vi fu una diminuzione di circa 60,000 lire st.

Riguardo al reclutamento, si ha in animo di accordare grandi vantaggi agli individui i quali dopo di aver servito dieci anni vorranno ingaggiarsi di bel nuovo. Il premio sarà ridotto ad una lira st. e si darà alle reclute un soprappiù di vestiario. Quanto al nutrimento, l'apparecchio dei viveri ha ricevuto perfezionamenti.

La somma totale a votarsi è di 14,600,000 lire st. (365 milioni di fr.), e la diminuzione totale sull'anno precedente è di 295,755 lire sterline (7,393,000 fr.).

Williams e il colonnello *Dickson* criticano vivamente questo bilancio che trovano esorbitante.

Baring dà spiegazioni.

Henley dice che dal 1854 in poi il numero d'uomini ha subito un aumento di 21 a 22 per 100, mentre le spese hanno aumentato del 60 0/0.

Lord Palmerston dice che si ammette generalmente che il numero degli uomini è più considerevole di quanto siavi bisogno. Una spesa notevole risulta dai cangiamenti nel materiale di guerra. Lord Palmerston assicura che le spese non sono precisamente che quanto è richiesto dalla gravezza dell'Inghilterra.

Il credito per 146,044 uomini è adottato.

ISOLE JONIE

Il 12 marzo l'assemblea jonia fu prorogata sino al 12 settembre, mediante decreto del lord alto commissario. Per ben comprendere questa disposizione, giova sapere che l'assemblea aveva posto all'ordine del giorno per la discussione un invito, fatto a quel consesso, di chiamare il popolo ionio a dichiarare mediante il suffragio universale il desiderio nazionale di unirsi al regno di Grecia, e un indirizzo dei deputati delle sette isole ai rappresentanti de' popoli, ai governi ed ai filantropi dell'Europa cristiana; discussione che il lord alto commissario, in un suo messaggio, aveva dichiarato anticostituzionale, chiedendo all'assemblea di ritirarla all'ordine del giorno. L'assemblea ricusò di aderire alla domanda del lord alto commissario, e fu per ciò che questi decise di prorogarla (*Oss. Triest.*).

BELGIO

Nella tornata del 15 della Camera dei rappresentanti il sig. David depose la relazione sul progetto di legge per allocazione al dipartimento della guerra di un credito di quindici milioni per migliorare il materiale dell'artiglieria e per demolire varie fortezze. La Camera votò il rinvio della discussione della relazione dopo le vacanze di Pasqua.

SPAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Madrid, 10 marzo:

La quistione dell'unità italiana e la questione del potere temporale furono trattate molto ingegnosamente dal sig. Olozaga. L'oratore raccontò di essersi trovato a Firenze quando giunse pel telegrafo la notizia dell'entrata del Garibaldi a Napoli, e che tutte le classi della società mandarono un grido solo in favore dell'unità.

Parlando del potere temporale si maravigliò che il sig. ministro di Stato lanciasse una specie di anatema contro gli avversarii di questo potere, e fosse convinto che la condotta di questi fosse pericolosa, perchè poteva esser causa di una guerra religiosa. Fortunatamente, disse l'oratore, non tutti la pensano così, e ieri lessi le pastorali dei vescovi spagnuoli, i quali non considerano il potere temporale come indispensabile all'esistenza della Chiesa.

Ecco un estratto della pastorale del vescovo di Barcellona, la quale potrà tranquillare coloro cui le parole del ministro di Stato avranno più sbigottiti:

« Come mai il Papa potrà risiedere a Roma, se le potenze straniere che lo sostengono, lo abbandonano, e che diverrà il cattolicismo, se il suo capo dovrà mendicare un asilo ospitale? Noi non ci crucciamo per ciò, noi non temiamo nulla per la perpetuità della Chiesa, e non la facciamo dipendere dalla conservazione di Roma. Ignoriamo ciò che Dio ci serba nel gran libro dei suoi disegni, e non pretendiamo rompere temerariamente il misterioso sigillo che lo toglie alla nostra debole vista, ma crediamo possibile la perdita di Roma pei Papi, e non ci maraviglieremmo che Roma cessasse di essere la metropoli della Chiesa cattolica. Ebbene, in questo stesso caso sarebbe forse rotta l'unità della Chiesa? lacerata la sua costituzione divina? sparirebbe dalla superficie della terra?

« Gesù Cristo non limitò la perpetuità della Chiesa a una città determinata. La città non è il capo della Chiesa, ma San Pietro. Finchè vivrà il capo, vivrà il corpo, e il capo esisterà sempre. »

Il sig. Olozaga parlò altresì dell'incidente del signor Barrot, dicendo che tutto ciò che conteneva il dispaccio inviato dall'ambasciatore di Francia al suo governo era stato detto dal ministro di Stato e terminò il discorso nel modo seguente:

« Si parlò di annessioni. La Spagna è un paese sì compatto che non se ne può staccare particella. Non corre alcun pericolo la sua indipendenza. Il suo solo pericolo è un governo senza politica stabile, e sotto un tale governo non si farà nulla di buono. Se ci minacciano un governo retrivo, venga tosto e ci liberino dalla vergogna di vedere un governo che mantiene una riforma cui non sa conservare, nè annullare, che mantiene una politica che ci fa temere di tutto. »

All'oratore progressista succedette un giovane deputato neocattolico in sostanza, ma che nella sua qualità di fiscale o censore dei romanzi, impiego retribuito con annua provvisione di 32 mila reali, si dice membro della maggioranza. Non posso dir altro di questo discorso senonchè fu recitato con voce monotona, dopo essere stato compilato nel silenzio del gabinetto coll'aiuto di tutte le indicazioni fornite all'autore da tutti i libri scritti in favore del potere temporale e dagli articoli pubblicati dai fogli neocattolici contro la unità italiana, Vittorio Emanuele e l'imperatore Napoleone. Domani parlerà il sig. Rivero, rappresentante della democrazia, e se ne attende un memorabile discorso.

Pare certo che in fine della discussione sulle cose d'Italia parecchi deputati della maggioranza presenteranno una proposta collo scopo di dare un voto di fiducia al ministero. Tale proposta darà luogo a tempestose discussioni e, se orerà il sig. Rios Rosas, è possibile che il ministero non avrà una maggioranza molto forte. Questo personaggio ebbe ieri una conferenza assai lunga col presidente del Consiglio e i fogli ministeriali sono obbligati a confessare oggi che è lungi dall'essere soddisfatto degli atti dell'Unione liberale.

Il governo ricevette l'avviso che la convenzione conchiusa fra la Spagna e il Marocco, con cui si modifica il trattato di pace nel senso che v'indicai, fu segnato dalle due parti. Il Corpo di occupazione sgombrerà positivamente la città di Tetuan, la dogana e il forte Martin nel corrente di maggio.

Sapete che la maggior parte dei Gesuiti cacciati dalle Due Sicilie ripararono in Ispagna: pare che i sedici vescovi messicani cacciati dai loro paesi abbiano pure chiesto ospitalità al governo spagnuolo, che loro la concesse. Voi dovete sapere altresì a quest'ora che la regina Isabella offerse al Papa il palazzo reale di Madrid.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Nord* del 16:

Una decisione reale del 25 febbraio concernente la revisione del codice di procedura civile e penale in Prussia è così concepita:

« D'accordo colle viste enumerate nel rapporto del ministro di Stato del 14 febbraio, io approvo che sia formata una Commissione dal ministro di giustizia, sotto la presidenza del vice-presidente della Corte superiore sig. Bornemann, ad oggetto di compilare un progetto di revisione per la nostra legislazione di procedura civile e penale, e, se è possibile, ad oggetto di preparare l'introduzione di una legislazione comune per tutta l'Alemagna relativamente a questa materia.

Berlino, 25 febbraio 1861.

Firm. GUGLIELMO.

(Controsegnato da tutti i ministri)

Sul concordato la Camera dei deputati del Würtemberg ha ricevuto 176 petizioni che chieggono l'abrogazione, e una sola pel mantenimento di quella convenzione.

---

con cui si trattavano ancora i pazzi in tempi da noi poco lontani; ma troppo indegnamente adoperati contro ad un uomo che non era forsennato, ma allucinato, il cui cuore generoso accoglieva i più teneri e religiosi affetti, la cui mente nudriva in mezzo a turbamenti ed a false immaginazioni un ampio tesoro di mirabili filosofiche dottrine e di sublimi ispirazioni, e che perciò doveva onorarsi come una eletta scintilla della gran mente di Dio.

Così il Cibrario ha compito un vero atto di giustizia storica, designando il vero autore e facendo imputabile il maggior colpevole delle sciagure e dei patimenti del gran poeta. Ed è da stupirsi che codesto non sia stato posto in chiaro già prima d'ora, mentre il Tasso medesimo in parecchie delle sue lettere lo dice senz'ambagi e reticenze trovarsi esso a quel grado di miseria in cui era caduto, per opera del cardinale; a costui doversi prima il cattivo accoglimento fattogli al suo ritorno in Ferrara, e poi la fiera prigionia. Ma pare che tutti quelli che scrissero del Tasso, pigliassero codesta per una delle ubbie del suo spirito turbato, e non vi dessero importanza. Ora il Cibrario con argomenti irrefragabili e la sicura testimonianza dei documenti lo ha stabilito senza possibile opposizione, rivelandone anche il segreto motivo, e il signor cardinale porti in faccia ai posteri la risponsabilità e l'onta del suo misfatto contro il genio.

Un'altra pubblicazione interessantissima di simil genere si è quella fatta dall'abate Jacopo Bernardi delle lettere di Antonio Rosmini-Serbati a Pier-Alessandro Paravia; lettere che, scritte nell'età giovanile, rivelano l'alacrità e precocità dell'ingegno, la naturale ricchezza del cuore, la coscienza e progressione degli studii di quell'insigne filosofo.

Già il Paravia intendeva di pubblicare codeste lettere, da cui in vero molti e fecondi insegnamenti e conforti possono venire agli studiosi giovani, facendo a loro precedere un suo scritto intorno all'illustre italiano ed al perduto amico. Ma quella inesorabil morte, che aveva già tolto alla sapienza italiana il gran pensatore, volle rapirci il valente letterato altresì; e il Paravia immaturamente andò a congiungersi al glorioso amico nel regno dell'eterno. L'abate Bernardi con reverente affetto cercò fra le carte di Paravia, e raccolse tutte quante le lettere potessero venir fatte di pubblica ragione, quelle precipuamente che, appartenendo ai primi anni, dipingevano la gioventù e i primi studii del Rosmini; premise loro l'abbozzo di prefazione che già aveva dettato il Paravia medesimo, e stampò il tutto sotto il titolo: *Giovane età e primi studii di Antonio Rosmini-Serbati.*

Gli epistolarii, fatti con discernimento e col dovuto rispetto alla memoria dell'autore, giovano immensamente a farci comparire innanzi l'uomo qual fu nel suo intimo, intelligenza e cuore; ci danno meglio che non altro mai la storia delle sue azioni e del suo pensiero; e cosiffatta cognizione, trattandosi d'uomini valenti che andarono innanzi agli altri per ingegno, per istudii e per sapienza, torna più utile di quanto possa parere dapprima, in quanto che con quella di quel tale individuo, avete la storia dell'intelletto e del pensiero del popolo e dell'epoca in cui il grand'uomo ha vissuto. Che questa raccolta annunziatavi sia stata fatta con discernimento e colla voluta riverenza al grande nome del filosofo di Rovereto, ce ne sta garante il nome dell'abate Bernardi, colto e gentile ingegno, e, come di zelo e d'erudizione, così pure di tutte le delicatezze dell'animo a dovizia fornito; che il Rosmini sia tal uomo che ogni tinta, a così dire, del suo pensiero sia una gemma preziosa da custodirsi od aversi cara non v'è mestieri d'impiegare pur una parola a dimostrarlo.

Quindi quanto so e posso, io vi raccomando questo libro tenue di mole, ma considerevole per importanza, e a voi soprattutto lo raccomando, o giovani studiosi, qualunque sia il ramo di studii al quale abbiate applicato l'alacrità del vostro ingegno. Da questa lettura vedrete il processo di sviluppo, lo svolgimento e l'ampliazione di quell'alta intelligenza, e ci vedrete anzi tutto, come il Rosmini applicatosi all'astruseria degli studi teologici ed alla gravità dei filosofici, pure non trascurasse e credesse debito suo non trascurare lo studio delle buone lettere, e intorno a questo lavorasse e s'industriasse affine di acquistare una buona lingua e d'impadronirsi d'un buono stile, per essere in grado di scrivere in buon italiano agli Italiani i dettati dell'italiana filosofia; non dissimile in questo dal suo grandissimo emulo Gioberti, il quale per vivificare e ringiovanire, e nello stesso tempo purgare il nostro idioma scritto, si affaticava cotanto, e tanto pure ci otteneva. E ci vedrete altresì come l'egregio pensatore dall'altezza delle proprie discipline non guardasse con dispregio ma invece con compiacenza gli altri più leggieri ma non disutili portati dello spirito umano, e quelli anzi della fantasia e dell'immaginativa, e tenlasse versi ancor egli, e tenesse dietro con interesse a tutte le pubblicazioni che si venivano facendo, e non istimasse, come certi ingrognati pedanti d'allora (e qualcheduno ce n'è anche adesso) doversi lanciare senza meno l'anatema a quella che è la più spiccata forma letteraria dei sentimenti e del pensiero del nostro tempo, voglio dire il romanzo.

E, a questo proposito, non posso rimanermi dal citare qui alcune poche parole che il Rosmini scriveva circa il capolavoro manzoniano, prima ch'esso si pubblicasse, avendo egli avuto comunicazione del manoscritto per somma cortesia ed amicizia dall'illustre autore medesimo.

« Leggo di questi giorni il romanzo del Manzoni, che parmi una meraviglia. Egli mel comunicava per sua gentilezza: io me ne inebrio, e penso che all'Italia apparrà come cosa nuova: e a sì limpido lume novellamente acceso, a lei parrà esserle accresciuto il vedere della mente. Che cognizione dell'uman cuore! che verità! che bontà, la quale ovunque trabocca da un cuor ricolmo! »

Il grande filosofo era degno di apprezzare il sommo poeta. E questi aveva nelle sublimi creazioni della sua fantasia tanta scienza psicologica, tanta ragione filosofica, quanto quegli nelle astrazioni metafisiche e nelle illazioni dialettiche si vantaggiava di lume e grazia di poesia; anime ed intelligenze elettissime ambedue, che ben era merito e dovere unisse quella forte e santa amicizia, la quale, superati tutti i casi e tutte le vicende della fortuna, stette al letto di morte, consolatrice degli ultimi istanti del filosofo di Rovereto.

VITTORIO BERSEZIO.

La Commissione d'esame si è scissa: la maggioranza propone ciò che segue:

« La Camera dichiara ch'essa non discuterà il progetto di legge relativo alla posizione civile della Chiesa cattolica se non sotto la condizione che questa legge non porti, come le altre, la clausola ch'essa è resa in virtù d'una convenzione, ma la riserva ch' essa è suscettibile di modificazione per via legislativa, e che il governo subordina le misure a prendersi per l' esecuzione del concordato all' approvazione della legislatura. »

La minoranza propone:

« La Camera dichiara ch'essa considera come non obbligatorio il concordato conchiuso colla S. Sede l'8 aprile 1857, ch'essa protesta contro il progetto di mettere all esecuzione quella convenzione, e che invita il governo a ritirare la decisione concernente questa convenzione e a far comporre quest'affare per via legislativa. »

La *Gazzetta officiale di Cassel* dell' 11 ha rotto finalmente il silenzio e pubblica un articolo di fondo sopra il ristabilimento della costituzione del 1831. Questo articolo è senza importanza di sorta, poichè si limita a ripetere ciò che tutti sanno, ma non ostante esso è degno d'attenzione poichè fornisce la prova che i ministri vogliono il mantenimento quanto al presente della costituzione del 30 maggio 1860. Se dunque non succede un rovescio a causa d' influenze tutte speciali eccitate sull'animo dell' elettore, l'ordinanza sulle elezioni sarà pubblicata fra pochi giorni (*Gior. di Francoforte*).

La Dieta del granducato di Oldenborgo fu prorogata al 23 di questo mese. Il comitato industriale ha presentato il giorno 7 il suo rapporto sulla legge industriale. Questo comitato composto di 9 persone ha adottato all' unanimità come base del progetto di legge il principio della libertà industriale. Egli pensa che la Dieta seguirà pur essa il suo esempio e si limita a combattere le obbiezioni sollevate contro la libertà industriale in varie petizioni di operai.

La conferenza di Norimberga incaricata di compilare un codice generale tedesco di commercio, tenne l' 11 corrente l'ultima sua tornata, dopo di aver regolata pur anche la questione che le fu assoggettata posteriormente e che concerne lo stabilimento di una legge sulla reciprocità per l' esecuzione delle sentenze dei tribunali civili nei diversi Stati della Confederazione germanica. Quest' ultima legge comprende più di 30 articoli.

Quanto al Codice commerciale abbiamo fondate ragioni di credere che esso sarà pubblicato fra poco, e messo in vigore nella maggior parte degli Stati della Confederazione, compresevi segnatamente le due grandi potenze, e i regni ad eccezione dell' Hannover. I governi in questione hanno testimoniato almeno le loro buone disposizioni a questo riguardo, e non potrebbesi per certo mettere in dubbio l'assenso delle Camere. Questa assoluta certezza non esiste solamente per alcuni governi affatto isolati. Il presidente onorario della Commissione, barone di Mulzer, in questo momento è fra noi per procedere alla chiusura solenne dell'assemblea (*Gazz. di Francoforte*).

AUSTRIA

Il solito nostro corrispondente di Vienna, dice l'*Osservatore triestino*, ci scrive colla data del 14 corr.:

Il Consiglio dell'impero avrà da trattare molte importantissime quistioni: in primo luogo quelle relative alle finanze dello Stato; quindi parecchi disegni di leggi che gli verranno presentati dal ministero; citansi fra questi, una nuova legge sulla stampa; un nuovo regolamento di procedura civile; una determinazione tendente in parte a riattivare la legge comunale del 1849, e in parte a praticare nella medesima delle riforme; una definizione dei cosiddetti diritti fondamentali; una legge relativa alla riattivazione della procedura penale coi giurì, ed un'altra relativa all'adozione del diritto commerciale e marittimo austro-alemanno, come fu discusso e stabilito a Norimberga ed Amburgo. È inoltre verosimile che per parte delle Camere verranno proposte alla discussione altre leggi dirette ad ampliare la costituzione.

ASIA

Leggesi nell'*Oss. triest.*:

Ne' giornali di Bombay e di Calcutta, di resto in data arretrata, null'altro troviamo fuorchè lunghe e desolanti descrizioni della fame che domina in una parte rilevante delle Indie.

Il *Nort-China-Herald* di Sciangai del 26 gennaio riferisce che la spedizione per aprire al commercio il fiume Yangtsze si stava preparando sotto gli auspicii dell'ammiraglio sir James Hope, e doveva partire verso il 5 febbraio. — Ragguagli da Tien-tsin 7 gennaio recano che quivi ed a Pekino regnava piena tranquillità. L'imperatore era sempre a Zo-hol, e doveva rimanervi probabilmente sino alla primavera. L'imperatrice era ritornata alla capitale, a quanto dicevasi, in cattivo stato di salute. Dicevasi che Sonkolinsin avesse sofferto una grave sconfitta da parte dei ribelli, i quali destano inquietudini lungo il corso del Fiume Giallo al sud di Sciau Tung. A Tien-tsin era stata stabilita la linea di confine dello stabilimento straniero. Essa comprende uno spazio di 60 acri, ed è situata sulla sponda orientale del fiume, non molto lungi dalla città.

Le ultime relazioni da Saigon (Cocincina) portano che i Francesi ottennero una vittoria il 1 o gennaio. In una battaglia, che durò due ore e mezza, essi presero due forti e uccisero 680 nemici, avendo soltanto una perdita di sei feriti. L'esercito francese d'occupazione a Saigon ascendera a circa 700 uomini, ma quasi un terzo di essi erano ammalati ed inabili al servizio, e gli Annamiti impediscono tutte le comunicazioni coll'interno. È aspettato fra breve un poderoso rinforzo di truppe francesi da Hong-kong, per cooperare ad una soluzione definitiva delle vertenze. — Lord Elgin è partito da Hong-kong per Manilla.

Scrivono da Canton 30 gennaio: I ragguagli dall'interno sono decisamente più favorevoli; il perdono generale accordato dai mandarini ai ribelli indusse gran parte di questi ultimi, a ripigliare i loro lavori, e i pochi malcontenti che rimangono saranno domati fra breve.

AMERICA

Da una lettera di New York 26 febbraio all'*Indép. belge* togliamo quanto segue:

Il sig. Lincoln entrò in Washington sabbato 23 alle 6 del mattino e scese all'albergo Willard, accompagnato dai signori Seward e Washburne, i quali, avvisati del suo arrivo, erano andati a riceverlo alla stazione.

Il signor Seward lo presentò al signor Buchanan il quale a sua volta presentò al suo successore i membri del presente gabinetto, i quali stavano appunto radunati nella Casa Bianca. Posso annunziarvi fin d'ora che il signor Seward sarà davvero il futuro segretario di Stato, che il signor Cameron avrà le finanze e il signor Bates del Missuri la marina.

Il Senato votò con 31 voti contro 12 il nuovo bill postale che permette al governo di sospendere la trasmissione delle lettere negli Stati *in insurrezione*. La parola in italico venne mantenuta malgrado l' opposizione dei senatori del sud, i quali volevano surrogarvi quella di *secessione*. Questo fatto meritava di essere notato.

Par quasi certo che l'Arkansas è in procinto di separarsi dagli Stati Uniti e di aggiungersi alla Confederazione del sud.

Abbiamo per mezzo del *Tennessee* e dell'*Ariel* notizie del Messico, della California e delle repubbliche del centro e del sud. Il *Tennessee*, il quale ha lasciato Veracruz il 21, porta il resto dei vescovi esiliati. Questi hanno l'Avana per destinazione. Il governo liberale si afferma ognor più nel Messico.

Nella Bolivia il gabinetto depose il presidente Linares, il quale andò a rifugiarsi nel consolato belga.

Annunziasi pure una rivoluzione nell' Honduras in senso reazionario. Il presidente Guardiola sarebbe stato mandato in bando — scomunicato, dicesi, e ciò sarebbe men grave — e le isole della Baja avrebbero riconosciuto il nuovo governo.

Dei sette Stati separati dell'Unione americana, dice il *Courrier des Etats-Unis*, due soltanto fecero parte della Confederazione fin dalla sua origine: la Carolina del sud e la Georgia. Gli altri vi furono ammessi nelle epoche qui sotto notate: la Luisiana, addì 8 aprile 1812: il Mississipì, addì 10 dicembre 1817; l'Alabama, il 14 dicembre 1819; la Florida, il 5 marzo 1845; e il Texas, il 29 dicembre dell'anno stesso.

FATTI DIVERSI

OBLAZIONI *ottenute in Buenos-Ayres per le famiglie povere dei contingenti.* — 16.a spedizione.

Preve Bartolomeo p. c. 5 — Ronco Giovanni 5 — Vicini Giacomo 60 — Da diversi in piccolissime quantità 377. — Totale 447.

P. c. in ragione di p. c. 347 per ogni Ln. 80 cambio della giornata sono uguali a L. 104.

ACCADEMIA. — L'avv. Antonio Bindocci, da Siena, darà la sera di venerdì prossimo, 22 corrente, nel teatro Rossini un'accademia di poesia estemporanea.

SCIENZE FISICHE — La *Gazzetta medica italiana* pubblica il seguente decreto ministeriale per lo stabilimento di un Osservatorio magnetico meteorologico in Torino:

Sulla proposizione del signor Direttore generale dei telegrafi;

Considerata l' importanza e l'utilità di accurate osservazioni meteorologiche e magnetiche per l'applicazione all'agricoltura, alla navigazione, al commercio, all'industria e all'igiene;

Ritenute le dichiarazioni fatte nella Camera dei Deputati nella tornata del 16 p. p. giugno;

Ritenuta la convenienza di stabilire all' uopo una Commissione, la quale avvisi alla concretazione delle basi d'un regolare ed uniforme sistema di osservazioni magnetiche e meteorologiche, e proponga le spese a tal uopo occorrenti,

Decreta:

È istituita una Commissione composta dei signori:

Trompeo comm. Benedetto, presidente;

Carlini cav. Francesco — Botto cav. prof. Domenico — Matteucci cav. Carlo — Sobrero prof. Ascanio — Ginocchi prof. Angelo — Borelli cav. prof. Gio. Batt. — Chiò prof. cav. Felice — Faa di Bruno cav. — Sismonda cav. Eugenio — Sella cav. Quintino — Minotto prof. cav. Giovanni, divis. capo.

La Commissione anzidetta avviserà al modo il più acconcio per la sollecita presentazione del progetto, e potrà accogliere nel suo seno quelle altre persone che reputerà competenti a coadiuvare al lavoro preparatorio.

Torino, 28 febbraio 1861.

Firmato U. PERUZZI.

R. ACCADEMIA MODENESE DI BELLE ARTI — Il giorno 28 febbraio ora decorso ebbe luogo nella gran sala della galleria nazionale palatina la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Accademia di belle arti.

Elenco dei premiati.

Architettura, Barberi Carlo, di Modena.

Pittura, Malatesta Narciso, di Modena.

Scultura, Bisi Ciro, di Modena.

Disegno della statua dai gessi, Muratori Raimondo, di Modena.

Disegno della testa dai gessi, Simonini Michele di Modena.

Ornato dai gessi, Crespolani Adeodato, di Modena — Simonini Michele suddetto.

Anatomia pittorica, Borsari Lodovico di Castelnovo Rangone — Solimbergo Luigi, di Udine.

Prospettiva, Crespolani Adeodato suddetto.

Paesaggio in dipinto, Taffurelli Fulvio, di Reggiolo — Muratori Raimondo suddetto.

Elementi d'architettura, Caffarri Giuseppe, di Reggio.

Elementi di figura, Camuncoli Enrico, di Reggio — Cadignani Giovanni, di Modena.

Elementi di ornato, Barberi Carlo suddetto — Barbieri Giovanni, di Modena — Nasi Ercole, di Modena.

Elementi di paesaggio, Bignami Adolfo, di Bologna.

LOTTERIA DI MILANO — Un supplemento al giornale di Milano la *Lombardia* d'oggi 18 marzo contiene l' elenco ufficiale dei 5,000 biglietti stati premiati nella estrazione della civica lotteria per una piazza al Duomo di Milano, estrazione avvenuta dal 21 febbraio ultimo scorso all'8 marzo corrente, esclusi i giorni festivi. L'elenco, desunto dai registri originali di estrazione che si conservano presso quel Municipio, è disposto a più agevole intelligenza in ordine progressivo delle serie e dei numeri vincenti in caduna serie colla cifra del premio contrapposta al numero vincente.

Le vincite verranno pagate dalla Cassa civica di Milano trenta giorni dopo la pubblicazione e precisamente a cominciare dal giorno 18 aprile p. v., esclusi i giorni festivi, contro semplice presentazione dei biglietti vincenti. Scorso un anno dall' anzidetta prima pubblicazione, senza che siasi presentato a quella Cassa civica il biglietto premiato pel ritiro della corrispondente somma, il biglietto sarà perento e l' importo del relativo premio andrà in aumento del prodotto della lotteria per essere convertito nello scopo di essa.

L'elenco suddetto trovasi vendibile presso l'Amministrazione del giornale la *Lombardia* al prezzo di 25 centesimi.

IL PONTE DI KEHL. — Il *Courrier du Bas-Rhin* dà i particolari delle sperienze testè fatte, giusta la legge, del gran ponte del Reno recentemente costrutto tra Strasburgo e Kehl, è destinato a congiungere le ferrovie tedesche colla ferrovia dell'Est e la rete francese. Questo lavoro, che presentava tante difficoltà anormali, fu terminato in meno di due anni e mezzo coll'aiuto di un nuovo sistema di fondazione dei pilastri coll'aria compressa, sistema su cui rivolgemmo più volte l'attenzione, e che farà epoca nell'arte.

Il *Courrier du Bas-Rhin* annunzia che l'inaugurazione solenne di questo ponte avrà luogo intorno al principio di aprile, e che il pubblico potrà circolare su questa nuova via di comunicazione prima del 15 di quel mese.

Le sperienze aventi per iscopo l'accertare la solidità del ponte franco-tedesco si fecero con una certa solennità. Se non che, come non si avevano ad esaminare che quistioni tecniche, le persone invitate a quelle prove non erano che ingegneri francesi e tedeschi applicati alle due ferrovie limitrofe ed alti amministratori delle ferrovie dell'Est.

Prima di procedere alle prove del ponte sul Reno, l'amministrazione della ferrovia di Baden si diede la soddisfazione di far percorrere a' suoi invitati la linea da Baden sino al ponte di Kœnighoffen e un tronco novello che fu seguito in tutta la sua estensione sopra una via definitiva. Il treno si fermò successivamente al ponte sull'Ill, alla stazione della porta di Austerlitz e al ponte sul piccolo Reno per esaminare più specialmente quelle opere le più importanti della linea. In questa corsa si potè chiarire che non rimanevano a fare che lavori di compimento poco importanti per potere aprire al commercio il tronco da Strasburgo a Kehl colle due sue vie definitive.

Verso mezzodì si fecero le prove del ponte del Reno col mezzo di treni carichi di peso. Il primo treno composto di cinque locomotive col loro tender di un peso ciascuno di 35 mila chilogrammi e complessivamente di 175 mila chilogr. formanti un peso di 3400 chilogr. per metro corrente di via, è passato sulla via Sud e rimase sulla prima travata fissa della riva francese. Un altro treno, composto di una macchina locomotiva con 15 vagoni pieni di pietre formanti un carico di 1700 chilogrammi per metro corrente di via, si recò sulla via Nord e venne a fermarsi sulla travata del mezzo. Poi questi due treni vennero successivamente a fermarsi insieme su ciascuna delle travate fuse e rientrarono alla stazione di Kehl.

Due treni, composti ciascuno di 5 locomotive, passarono quindi su ciascuna delle vie del ponte mobile e del ponte fisso, camminando di fronte e si fermarono successivamente su ciascuno dei ponti mobili e su ciascuna delle travate inferiori per avverare le diverse flessioni. La prova riuscì compiutamente. Sotto il carico più forte non s'ebbe che un abbassamento di cinque linee.

Terminate le sperienze e chiarito il risultamento, il sig. Baër, direttore dei ponti e strade del granducato di Baden, riunì tutti gl' invitati a un banchetto a cui furono convitate altresì le autorità civili e militari di Kehl. I signori Baër e Perdonnet pronunziarono, dice il *Courrier du Bas-Rhin*, calde allocuzioni in cui si congratularono cogli ingegneri tedeschi e francesi per le grandi difficoltà superate e gl' immensi risultamenti ottenuti in meno di due anni e mezzo. Al tempo stesso dimostrarono la buona armonia ed accordo che mai non cessò tra gl' ingegneri francesi e tedeschi, come tra le due amministrazioni che avevano associati i loro sforzi in questo lavoro.

La Compagnia delle strade ferrate dell'Est era rappresentata a questa riunione dal sig. Gireaud, segretario generale della ferrovia, signori Perdonnet, amministratore, Vuignier, ingegnere capo, de Sapel, de Beausobre, ingegneri principali, ecc.

Nella sera i 350 operai del ponte, coi loro contromastri, furono riuniti dal sig. Baër in un banchetto a Kehl.

Non sono queste, per dir così, che riunioni di famiglia; ma per l' inaugurazione del ponte sul Reno, che avrà probabilmente luogo, come abbiamo detto, verso il principio di aprile, si annunzia una grande solennità, in cui i rappresentanti dei due popoli festeggieranno degnamente lo stabilimento definitivo di un ponte sul Reno, avvenimento internazionale la cui importanza commerciale e politica è veramente immensa.

NECROLOGIA. — È morto in Atene l'ex ministro e senatore Karakatzani, membro dell'opposizione, la quale perde in lui un valente oratore e un uomo intemerato.

— È morto Rifaat effendi, membro del Consiglio supremo di giustizia a Costantinopoli. (*Oss. triest.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 MARZO 1861

Il Senato del Regno nella tornata di ieri dopo ampia discussione ha approvato i rimanenti cinque articoli dello schema di legge sull' istruzione elementare con modificazioni al 6.°, 7.° e 9.°, ed ha quindi adottata l'intiera legge con 58 voti favorevoli sopra 82 votanti.

Il Ministro di grazia e giustizia ha presentato il progetto di legge per l' intestazione degli Atti del Governo, che venne accolta con applausi.

Il senatore Pareto ha annunziato di avere interpellanze a muovere al Ministro dei lavori pubblici, le quali vennero fissate per la seduta d' oggi, in cui è pure all'ordine del giorno la discussione dello schema di legge per l'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

Il corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *marzo (sera)*.

Non il conte di Rechberg, ma solamente il di lui figlio si è recato a Parigi.

Varsavia, 17. Il ministro Muchanow venne destituito, ed è partito. La città, grandemente soddisfatta, festeggia la sua partenza con illuminazioni.

Notizie di Borsa.

Borsa sostenuta, animata.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 40.

Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 65.

Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 3[8.

Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 76.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 667.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.

Id. id. Lombardo-Venete — 476.

Id. id. Romane — 200.

Id. id. Austriache — 486.

Parigi, 18 *marzo (sera)*.

Corpo legislativo.

Magne risponde al deputato Devinck.

Costantinopoli, 12. Lobanoff rinuncia d'insistere per le Conferenze permanenti, a patto che la Porta sottometta alle potenze i progetti di riforme.

La Porta ha risposto che comunicherà tali riforme dopo la promulgazione per parte del Sultano.

Parigi, 18 *marzo, sera (più tardi)*.

Corpo legislativo.

Magne confuta Devinck e Darimon. Giustifica la politica finanziaria; l'aumento delle imposte sui tabacchi. Dichiara che l'imposta sullo *spirito* è provvisoria.

Rispondendo intorno alla necessità temporanea creata dalla riforma economica giustifica i crediti supplementari coll' aumento di truppe a Roma, le spedizioni di Cina e di Siria. Sostiene che il serio controllo della Camera favorisce tanto l' economia quanto l'antico sistema, che aveva il torto d' intervenire nell' amministrazione, indeboliva il governo. Magne riconosce che il voto per capitoli, il cui numero sarebbe diminuito, potrebbe conciliare i due grandi interessi, cioè l' indipendenza del potere esecutivo e l' interesse della Camera di esaminare le spese. È questione delicata, difficile (ha egli detto) ma essa merita il serio esame del governo. Vuole la completa separazione dei poteri pel Governo e la Camera: ma non ricusa di esaminare per la prossima sessione se la combinazione indicata possa condurre a un risultato soddisfacente (Viva approvazione). Esamina i varii bilanci dal 1850 in poi; e constata che il disavanzo del 1860 sarà di 100 milioni: locchè porterà il totale dei disavanzi a 985 milioni; i quali saranno portati ad una cifra molto inferiore, mercè le risorse di cui la legge autorizza il Governo a disporre.

Gouin dice che voterà contro i paragrafi 11 e 12. Sostiene che si è ricorso a un prestito e a nuove imposte; sviluppa la necessità di votare per capitoli. Dietro le parole del ministro ritira l' emendamento, supplicando il Governo a non ristringere troppo il numero dei capitoli. Esamina la situazione finanziaria. Dice che il Governo ha garantito per l' avvenire il *minimum* dell'interesse per le ferrovie a datare dal 1865, ed è convinto che dovrà inscrivere nel bilancio sin dal principio l'annua somma di sessanta milioni a questo scopo.

Parlano vari altri deputati.

Le parole *risorse inesauribili* sono tuttavia criticate. Il rinvio alla Commissione è proposto, e ripetuto dopo dubbia prova.

I paragrafi 11 e 12 sono adottati. (La seduta è sciolta).

Napoli, 18 *marzo*.

Il *Giornale ufficiale* annuncia che fu accettata la dimissione dalla carica di consigliere di luogotenenza presentata dal sig. Liborio Romano.

Si annunziano dimostrazioni per domani in occasione dell'onomastico di Garibaldi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

19 marzo 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 76 30 in liq. 76 50 p. 30 aprile

C. d. matt. in c. 76 20, 76 40, 76 30

Ultimo imprestito 6[10 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 78 40 p. 22 marzo

---

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 50	78 70

G. FAVALE, gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

dell'Amministrazione Militare

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti al Direttore Generale, all'appalto delle infradesignate provviste per Batterie da battaglia.

N. 1. Testiere di briglia, lotto 1, per cadun lotto N. 460, al prezzo di L. 7, 50 per cadun articolo;

» 2. Porta morsi (paia), lotto 1, per cadun lotto N. 236, al prezzo di L. 0, 80 per cadun articolo;

» 3. Redini del morso e del filetto, lotto 1, per cadun lotto N. 788, al prezzo di lire 2, 75 per cadun articolo;

Importare di cadun lotto L. 5821, 80.

» 4. Morsi, lotto 1, per cadun lotto N. 236, al prezzo di L. 5, 73 per cadun articolo;

» 5. Filetti con porta filetti in ferro, lotto 1, per cadun lotto N. 460, al prezzo di L. 1,50 per cad. articolo;

Importare di cadun lotto L. 2156, 88.

» 6. Corda da greppia, lotto 1, per cadun lotto N. 552, al prezzo di L. 0, 70 per cadun articolo;

» 7. Tirelle con false tirelle unite, lotto 1, per cadun lotto N. 640, al prezzo di lire 5, 00 per cadun articolo;

» 8. Tirelle semplici, lotto 1, per cadun lotto N. 220, al prezzo di L. 2, 25 per cadun articolo;

Importare di cadun lotto L. 4081, 40.

» 9. Selle compite, lotto 1, per cadun lotto N. 328, al prezzo di L. 50, 10 per cadun articolo;

Importare di cadun lotto L. 16432, 80.

» 10. Coperte di lana, lotto 1, per cadun lotto N 328, al prezzo di L. 23, 50 per cadun articolo;

Importare di cadun lotto L. 7708, 00.

» 11. Sovrafascie, lotto 1, per cadun lotto N. 328, al prezzo di L. 4, 00 per cadun articolo;

» 12. Groppiere, lotto 1, per cadun lotto N. 356, al prezzo di 2, 00 per cadun articolo;

» 13. Pettorali compiti, lotto 1, per cadun lotto N. 52, al prezzo di L. 7, 50 per cadun articolo:

» 14. Petti compiti, lotto 1, per cadun lotto N. 264, al prezzo di L. 15, 00 per cadun articolo;

» 15. Collari compiti, lotto 1, per cadun lotto N. 144, al prezzo di L. 28, 00 per cadun articolo;

Importare di cadun lotto L. 10406, 00.

» 16. Brache, lotto 1, per cadun lotto Numero 304, al prezzo di L. 15, 50 per cad. articolo;

Importare di cadun lotto L. 4712, 00.

» 17. Posole (paia), lotto 1, per cadun lotto N. 304, al prezzo di L. 12, 00 per cadun articolo;

» 18. Trombe (paia), lotto 1, per cadun lotto N. 408, al prezzo di L. 7, 50 per cadun articolo;

Importare di cadun lotto L. 6708, 00.

» 19. Reggi-brache, reggi-trombe e sopradorsi, lotto 1, per cadun lotto N. 712, al prezzo di L. 1, 00 per cad. articolo;

» 20. Reggi tirelle, lotto 1, per cadun lotto N. 264, al prezzo di L. 2, 11 per cadun articolo;

» 21. Fruste, lotto 1, per cadun lotto Numero 204, al prezzo di L. 1, 60 per cadun articolo;

» 22. Astucci porta-fruste, lotto 1, per cadun lotto N. 204, al prezzo di L. 1, 25 per cadun articolo;

» 23. Gambiere, lotto 1, per cadun lotto N. 68, al prezzo di L. 4, 00 per cadun articolo;

» 24. Cavezze da stalla con corda, lotto 1, per cad. lotto N. 552, al prezzo di L. 4, 50 per cadun articolo;

Importare di cadun lotto L. 4606, 44.

» 25. Arcioni o fusti da sella, lotto 1, per cadun lotto N. 328, al prezzo di L. 7, 50 per cadun articolo;

Importare di cadun lotto L. 2296, 00.

L'introduzione di dette provviste dovrà essere fatta nel magazzino del Corpo d'Artiglieria alla Veneria Reale, ove saranno pure visibili i rispettivi modelli, interpolatamente nel termine di giorni 60, a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto; cioè: metà nei primi giorni 40, e l'altra metà nei giorni 20 successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 13 marzo 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore capo della Divisione Contratti, Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA

DEL CIRCONDARIO DI LOMELLINA

AVVISO D'ASTA

per Mercoledì, 27 marzo 1861

atteso l' aumento del ventesimo fatto in tempo utile.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 precise del mattino di Mercoledì, 27 marzo corrente, si addiverrà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, dinnanzi all'Intendente del circondario, ad un secondo incanto

Per il riaffittamento del Molino Demaniale di Santa Maria di Bagnolo, nel territorio di Langosco (Lomellina), composto di tre macine e di pista da riso, in base all'annuo prezzo di L. 4,620.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 25 ciascuna.

S'invita chiunque voglia attendere a questo affittamento di presentarsi a fare le sue offerte nel predetto Ufficio, nell' indicato giorno ed ora in cui il riaffittamento sarà deliberato a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli, dei quali si potrà aver visione nella segreteria dell'Ufficio medesimo.

Il prezzo correspettivo pel quale verrà deliberato l'affittamento dovrà pagarsi nella cassa dell'insinuatore di Mede, od in quell' altra che venisse in seguito destinata, a trimestri maturati ed in buone valute al corso di tariffa.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli accorrenti, per garanzia degli effetti dell'asta, depositare, prima dell'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona riconosciuta risponsale dall'Ufficio procedente o dal Direttore del Demanio o dal suo rappresentante, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma, al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale non minore di L. 1,000.

Mortara, 12 marzo 1861.

Il Segretario dell'Intendenza CAPELLA.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Prestito per Azioni del 1856

Sabbato, 6 aprile prossimo, alle ore 11 del mattino, nella solita sala consulare di questo palazzo comunale, cui sarà libero l'accesso al pubblico, avanti la Giunta Municipale, si procederà all' abbruciamento delle Cedole del Prestito di questa Città, stato autorizzato col Decreto Regio del 27 febbraio 1856, state estratte nell' adunanza del 6 ottobre 1860, e state rimesse alla Tesoreria del Municipio per il rimborso.

Colla stessa opportunità si diffidano abbondantemente ancora i portatori delle Cedole estratte, e non state ancora presentate alla Tesoreria Civica, che i relativi interessi non decorrono più a partire dal primo gennaio dell'anno successivo alla rispettiva estrazione.

Le Cedole cadute nell'ultima estrazione portano i Numeri d'ordine 171, 175, 401 a 410 compreso, 451 a 460 compreso.

Pinerolo, dal Palazzo Comunale, il 16 marzo 1861.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco GHIGHETTI.
L'Assessore Anziano FER.
Il Segretario AVV. ALOVISIO.

NOTIFICAZIONE

Si dichiara smarrita l' Azione num. 861 della Società Burdin Maggiore e C., intestata al fu signor conte Cesare Della Chiesa di Benevello, e ciò a mente dell'art. 55 del Codice di commercio, pel rilascio di altro titolo, scaduti mesi 6 dalla presente.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Nel Comune di Cameri, circondario di Novara, di 4610 abitanti, trovasi vacante una delle due Condotte Medico-Chirurgiche per la cura generale di metà degli abitanti, coll'annuo stipendio di L. 1,900.

Gli aspiranti presenteranno al sottoscritto i rispettivi titoli a tutto il 15 aprile p. v.

Il Sindaco BINI.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Teresa Verrua moglie di Secondo Spessa, albergatrice all'insegna del Cappello d'Oro in Torino, via del Cappello d'Oro, casa del R. Economato Apostolico.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento di detta Teresa Spessa-Verrua; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giuseppe Perino e la ditta Fratelli Delsoglio, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, avanti il signor giudice commissario Giuseppe Bertrand Boch, alli 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pom.

Torino, 16 marzo 1861.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Ferdinando, già commissionario e negoziante in tappezzerie in Torino, sul Corso di Piazza d'Armi, num. 12, casa Spurgazzi.

Si avvisano i creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario Luigi Pantaleone alli 23 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, giusta il prescritto del Codice di comm.

Torino, 16 marzo 1861.

Avv. Massarola sost segr.

ATTO DI CITAZIONE D'APPELLO.

Con atti delli 12 e 14 corrente marzo, delli uscieri Giusiano e Pella, venne alli signori Giovanni Giacomo Biscoff-Kestner, presidente della Società civile della miniera di Cuzzago, negoziante, residente a Basilea, Edoardo Meriau-Koaclin comministratore della società stessa, pure residente a Basilea, non che al visconte Carlo Ippolito Secqueville, residente a Pallanza, notificata domanda per comparire avanti la Corte d'appello di Torino, in via ordinaria, ed entro il termine di giorni 60, colla quale li signori caus. Antonio Boglietti e conte Augusto Kantorovixz, residenti a Pallanza, chiedono in riparazione della sentenza del tribunale del circondario di Pallanza, del 5 dicembre 1860, condannarsi quali sovra al pagamento di L. 8771, 70, ed accessorii.

Torino, 18 marzo 1861.

Caus. Paolo Gurgo sost. Isnardi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda, delli 11 marzo 1861, venne sull'instanza del signor Antonio Castelli, domiciliato in Torino, notificata al signor Grandi Fedele, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proffertasi dal tribunale di commercio di Torino, in data primo marzo stesso, nella causa ivi vertita tra li detti Castelli e Grandi, Napoleone Laudi, e Gaetano Saporiti.

Torino, 16 marzo 1861.

Magnaldi sost Baretta proc. capo.

INTIMAZIONE DI SENTENZA.

Con sentenza profferta dal giudice della sezione Monviso di Torino, il 19 febbraio ultimo scorso, il signor Zeno Arnaud, domiciliato a Tignes, (Francia), sull'instanza della ditta Quirico, fratelli Cerino Zegna, corrente in Torino, venne condannato al pagamento di L. 500, 29, coi mercantili interessi a liquidarsi, sotto pena dell'esecuzione e dell' arresto personale, colle spese tassate, in L. 45, cent. 15.

E si dichiarò la detta sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione.

Torino, 18 marzo 1861.

Caus. Magnago p. c.

CITAZIONE

L'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale del circondario di Torino, citò il signor Baudi Onorio di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il predodato tribunale in via sommaria semplice, e nel termine di giorni 25, con atto del 9 corrente, intimato ed affisso a richiesta del signor cavaliere professore Giovanni Gallo, dimorante in questa capitale, chiedente condanna del citato, unitamente ad altri eredi il Felice Lisa, al pagamento di L 4000, cogli interessi dal 6 dicembre scorso in poi.

Torino, 15 marzo 1861.

L. Levi p c.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(*Seconda pubblicazione*).

A tenore di deliberazione del Consiglio Superiore l'Assemblea Generale degli Azionisti, da convocarsi presso la sede di Torino, avrà luogo il 26 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nel Palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, num. 8.

L'ordine del giorno della medesima è il seguente:

Rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Torino.

Rendiconto delle operazioni dell' esercizio 1860.

Autorizzazione al Consiglio Superiore di fare instanza presso il Governo per alcune modificazioni agli Statuti della Banca Nazionale, fra le quali si comprenderebbe lo stabilimento di nuove Sedi e Succursali, e l'eventuale aumento del capitale della Banca medesima.

Agli Azionisti, che hanno diritto d' intervenire a tale Assemblea, viene diretta una lettera-circolare, che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Torino, 11 marzo 1861.

REINCANTO

Sull'instanza di Teresa e Margarita, sorelle Pace, da Cravanzana, il tribunale del circondario d'Alba, con sua sentenza delli 20 febbraio ultimo, nell'autorizzare l'espropriazione forzata per via di reincanto, a danno di Maria Albertino, moglie di Lorenzo Calissano, d'Alba, del corpo di casa sito in detta città, e composto di varii membri, ne fissò il reincanto all'udienza del primo maggio prossimo, al prezzo di L. 1530, ed alle condizioni di cui in bando venale delli 13 andante.

Alba, 14 marzo 1861.

Troia proc. capo.

REINCANTO

in seguito a mezzo sesto.

All'udienza di questo tribunale di circondario, del 16 aprile prossimo, avrà luogo in un sol lotto, ad istanza di Avezza Giuseppe fu Michele, da Cossano, ed in pregiudicio di Francesco Giordano fu Gioanni, pure da Cossano, il reincanto degli stabili posti su quel territorio, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del giorno d' oggi, e ciò dietro aumento di mezzo sesto, fatto da Giuseppe Giordano da Cossano, al prezzo a cui vennero deliberati con sentenza del 27 scorso febbraio, a Felice Bertorelli, pure da Cossano.

Alba, 17 marzo 1861.

Aimasso sost. Gioelli proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, in data d'oggi, gli stabili situati nel territorio di Fossano, regione Comunia alta, consistenti in una pezza prato, d'ettare 1, are 28, cent. 65, col numero di mappa 5237 1/2, ed in una pezza campo d' are 66, cent. 20, numero di mappa 5238, incantatisi in due distinti lotti, ad instanza della signora Teresa Canavese, vedova del cav. Giovanni Battista Malliano-Bava di Fossano, alle somme offerte, il lotto primo di L. 480, ed il lotto secondo di L. 220, venivano deliberati il lotto primo a favore del signor Marco Norsi, alla somma di lire 1000, ed il secondo a favore del signor Sebastiano Gautero, alla somma di L. 660.

Il termine utile per l'aumento di sesto, scade con tutto li 28 dell'andante mese di marzo.

Cuneo, 13 marzo 1861.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo, del primo maggio prossimo, ore 11 di mattina, avrà luogo in due distinti lotti, l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati sul territorio di Vignolo, consistenti in due pezze campo, posti in subasta ad instanza di Angelo Landra, dimorante a Borgo San Dalmazzo, in odio di Giordana Francesco Antonio, dimorante a Vignolo.

Questa vendita avrà luogo ai patti e condizioni di cui nell'analogo bando delli otto corrente marzo, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, 12 marzo 1861.

F. Ravera sost. Oliveri p. c.

SUBASTAZIONE.

Instante Goglio Lorenzo fu Guglielmo, residente in Campo, il tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza del 7 scorso febbraio autorizzò contro Bruna Antonio fu Giovanni, Truchetto Giovanni fu Bartolomeo, e Trucchetto Pietro fu Giovanni, debitore principale, il Bruna e il Trucchetto terzi possessori, tutti residenti in Campo, la subasta dei beni situati sul territorio di Campo, consistenti in case, campi, prati, boschi e vigne, fissando per l'incanto l'udienza del 23 p. v. aprile, alle ore 9 di mattina, nella sala delle adunanze pubbliche di detto tribunale.

La vendita di tali stabili avrà luogo in 35 lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo a cadun lotto dall'instante offerto, e sotto la osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale 6 corrente marzo, autentico Rolla, sost. segr.

Ivrea, 15 marzo 1861.

Caus. F. Eusebietti p. c.

FALLIMENTO

di Guidi Delfino, negoziante in telerie, in Ceva.

Con sentenza di questo tribunale di circondario, ff. di tribunale di commercio, in data di ieri, si dichiarò il fallimento di detto Guidi, si destinò a giudice commissario, il signor giudice Vincenzo Crosio, si nominarono a sindaci provvisorii il Pacifico Isnardi, residente a Bagnasco e Martino Giovanni, residente a Ceva, e per l'adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice, in una delle sale del prefato tribunale, onde deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, si fissò monizione alle ore 2 pomeridiane, del 5 prossimo aprile.

Mondovì, 16 marzo 1861.

Martelli sost. segr.

INCANTO.

Sull'instanza delli signori Luigi, Natalina e Giuseppina, fratello e sorelle Pedroli, domiciliati in Novara, ed all'udienza del tribunale del circondario di detta città, delli 26 aprile prossimo venturo, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento del corpo di casa, descritto nel bando 4 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi specificate, in pregiudicio delli Giacomo, residente in Torino, Camilla, moglie al farmacista Bogliani Paolo, residente in Serravalle-Sesia, Luigia, vedova Bergonzi e Santini, fratelli e sorelle Bucchetti, residenti gli ultimi due nella ridetta città di Novara.

Novara, 6 marzo 1861.

Moro P. sost. Milanesi proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d' oggi dell' usciere Francesco Pella, addetto al tribunale di questo circondario, fu a norma degli articoli 61, 62, della vigente procedura intimata alli Arron Meyer, Blum Giacomo Carlo e Maurizio, fratelli di Beniamino, residente a Ginevra, Alberto Veil, residente a Besançon, Edoardo Merian Koechlin fu Pietro e Giovanni Giacomo Bischoff Kestner, residente a Basilea, questi due ultimi tanto nella qualità propria, come altresì quali rappresentanti la casa di banca corrente in Basilea, Giovanni Merian Forcart, la sentenza 13 corrente da questo tribunale pronunciata, nella causa ivi vertente fra li sunnominati e l'attore Carlo Ippolito Le-Mancel, visconte di Secqueville, residente in questa città, e colla quale venne accolta la conclusione di quest' ultimo, per la nomina di tre arbitri, onde risolvere tutte le contestazioni dall'attore stesso proposte.

Pallanza, 18 marzo 1861.

Caus. Antonio Boglietti sost. Piceni p. c.

INCANTO

Ad un'ora pomeridiana del 27 aprile 1861, dinanzi il tribunale del circondario di Pinerolo, si procederà all'incanto in via di spropriazione forzata, di uno stabile posto sul territorio di Volvera, consistente in campo e prato, del quantitativo di un ettare, are 51, cent. 9, a pregiudicio di Catterina Grosso, debitrice principale, e dei terzi possessori Gabriele Deserafini fu Giovanni, Michel Angelo, Antonio, Giuseppe, Giovanni e Luigi, fratelli Peretti fu Battista, tutti domiciliati sulle fini dello stesso luogo di Volvera.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 1200, offerte dall' instante signor Casimiro Chirighetti, pure domiciliato a Volvera.

Varese proc.

INCANTO

Sull'instanza del signor Andrea Fusetti, domiciliato in Torino, il tribunale del circondario di Pinerolo fissò la sua udienza del 20 aprile 1861, ad un'ora pomeridiana, per la vendita in via di spropriazione forzata, di alcuni stabili proprii dei minori Camillo, Augusto, Teresa e Francesca, fratelli e sorelle Maltese, rappresentati dal loro padre cav. Federico Maltese, posti in parte sul territorio di Fenile, ed in parte su quello di Bibiana.

L'incanto avrà luogo in due lotti sul prezzo dall' instante offerto di L. 3700 pel primo, e di L. 900 pel secondo.

Varese p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Saluzzo, dell' 15 febbraio prossimo passato, emanata nel giudizio di subastazione, ivi instituito dal signor cav. avvocato Felice Gerbino, consigliere d'appello in ritiro, residente in Saluzzo, contro Pietro Chialvo fu Giuseppe, residente in Envie, venne ordinata la spropriazione forzata in via di subastazione dei beni posseduti dal suddetto Pietro Chialvo, ed infradesignati, in un sol lotto, al prezzo dal signor instante cav. avv. Felice Gerbino offerto di L. 2000, somma eccedente cento volte l'importo del tributo prediale regio, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, delli 2 corrente mese, e venne fissata l'udienza delli 26 prossimo aprile per l'incanto.

Designazione dei beni da subastarsi, situati sul territorio di Envie.

1. Nella regione Pisterna, casa e corte, di are 8, cent. 38, al num. di mappa 1113.

2. Nella regione Pettinotto, frattale, di ettari 1, are 43, cent. 9, al numero di mappa 1703.

3. Nella regione Becco, campo, di are 36, cent. 90, al num. di mappa 445.

4. Nella regione Vivano, alteno, di are 84, cent. 36, alli num. di mappa 1548, 1583, 1584, 1585 e 1549.

5. Nella regione suddetta, alteno di are 26, cent. 98, al num. di mappa 1550.

Quotati tutti detti beni del tributo prediale regio, di L. 14, cent. 37.

Saluzzo, 9 marzo 1861.

G. Rolando proc. capo.

TORINO. TIP. G FAVALE E COMP.